CONTI SANITA' ABRUZZO: SCONTRO VERI'-PAOLUCCI, "SONO IN ORDINE", "GRAZIE A NOSTRO OPERATO"

12 Agosto 2021



PESCARA – "Ci sono almeno un paio di domande che vorrei rivolgere all'ex assessore Paolucci e ai consiglieri di minoranza che sono intervenuti sui conti del sistema sanitario regionale: come fanno a conoscere i contenuti dei verbali ministeriali, che saranno pronti (come sempre avviene) non prima del mese prossimo e soprattutto con quali risorse, durante il governo di centrosinistra, venivano coperti i disavanzi della sanità? Forse utilizzando i fondi dei progetti obiettivo?".

Lo puntualizza l'assessore alla Salute, Nicoletta Verì, replicando alle affermazioni di ieri mattina dei consiglieri regionali di centrosinistra, con in testa il capogruppo del Pd Silvio Paolucci, ex assessore alla Sanità, che prontamente ribatte: "I verbali ministeriali sono pubblici e già da novembre invitavano la Regione a contenere il debito".

"Non vedo quale scoperta sia l'annuncio che la Regione ha utilizzato i 79 milioni di fondi straordinari per il Covid – continua – per far fronte alle maggiori spese, di pari importo, sostenute per affrontare la pandemia. Del resto sono somme riconosciute in base a un analitico rendiconto di spesa, contenente ogni singola voce legata all'emergenza. Non si tratta di fondi indistinti, da utilizzare a piacimento, ma di finanziamenti con destinazione ben precisa. Va inoltre precisato che tutto il disavanzo dell'esercizio 2020 era stato generato solo ed esclusivamente dall'emergenza Covid ed è stato dunque correttamente ripianato con i fondi statali dedicati. Se non ci fosse stata la pandemia, il sistema sanitario regionale sarebbe stato quindi in perfetto equilibrio, proprio grazie al lavoro di questa amministrazione regionale".

La Verì rimarca ancora una volta come negli anni del governo regionale di centrosinistra, i disavanzi delle Asl sono stati coperti utilizzando i fondi destinati ai progetti obiettivo e al potenziamento dell'assistenza territoriale, "precludendo – conclude – agli abruzzesi la possibilità di avere un'assistenza sanitaria più moderna e di qualità, quello che invece sta

cercando di portare avanti la giunta Marsilio”.

A seguire la replica di Paolucci: “Prima di ipotizzare fantomatici complotti sui verbali ministeriali, l’assessore Verì farebbe bene a leggere quelli già da mesi pubblici, come il verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 27 novembre 2019, dove a pagina 17 testualmente i tavoli invitavano: “la regione ad adottare le misure di contenimento della dinamica della spesa e richiamano la legislazione vigente in caso di disavanzi non coperti”e paventavano ripercussioni sulla comunità, non ultimo l’aumento delle tasse. Grave è agire come se non si fosse ricevuta tale ammonizione”, replica il capogruppo PD Silvio Paolucci, intervenuto con il centrosinistra per sullo stato dei conti della sanità.

“Nella replica ci si accusa di aver usato i progetti obiettivo per far quadrare i conti – riprende l’ex assessore alla Sanità – ma la Verì dovrebbe sapere bene che questi non c’entrano nulla, per altro i conti 2016-2018 hanno rispettato il piano sanitario 2016-2018, mentre il governo Marsilio viaggia in disavanzo senza dare sufficienti strumenti di programmazione alle Asl, visto che non ha approvato il piano 2019/2021 e in assenza del piano nessuno nel triennio 2019-2021 non hanno potuto conoscere quali fossero gli obiettivi anno per anno. Senza obiettivi e piano si naviga a vista, con la presunzione che qualsiasi cosa si faccia non debba essere soggetta a controllo. Spieghi lei perché accade, visto che questo in passato non è mai avvenuto.

Poi, per utilizzare i fondi dello Stato, è stata necessaria una modifica normativa, arrivata a luglio e invocata dal presidente Marsilio. Se non ci fossero state quelle poste, la Regione non avrebbe potuto utilizzarle per coprire i disavanzi: tant’è vero che per chiudere il tavolo si è atteso proprio questo passaggio normativo, evidentemente straordinario. Per altro, agire così ha significato precarizzare la sanità, anziché usare le risorse per rendere più stabile il personale e potenziare servizi e qualità, com’era inizialmente previsto, la Regione ci ha tappato le falle derivanti dalla mancata programmazione.

Infine, dal tenore della replica si riscontra l’assenza sempre più evidente di una rotta. E questo è un costo sociale gravissimo, perché è tutto a carico dei cittadini che il centrosinistra aveva fatto uscire dal commissariamento della sanità regionale, in cui l’Abruzzo sta rischiando di ripiombare”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli